



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 147 del 22/09/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Richiesta verifica assoggettabilità a V.I.A. Società Lezzi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE  
E POLIZIA PROVINCIALE

“..... omissis .....”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, la modifica delle condizioni di esercizio dell'impianto per il recupero rifiuti di rifiuti speciali inerti, non pericolosi, rivenienti da attività di demolizione, costruzione e scavo, sito in Comune di Surbo, località Bruni (in Foglio 18, mappale 589 pro-parte), di titolarità LEZZI S.U.R.L., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la stessa non comporta apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

- lo spazio destinato alle attività di recupero rifiuti dovrà essere opportunamente distinto dalle aree funzionali alla attività di cava (ad es. con recinzione metallica), ai fini di assicurarne un accesso controllato;
- le tipologie CER dei rifiuti ammissibili e le operazioni di recupero, che saranno effettuate in regime “semplificato” (artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998:
- la massima capacità annua di recupero rifiuti dell'impianto non eccederà la quantità di 100.000 tonnellate;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le specifiche tecniche previste all'art.6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
- la gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- le materie prime seconde ottenute a valle delle operazioni di recupero dovranno rispondere alle specifiche tecniche indicate nel DM 5 febbraio 1998. Il richiedente è tenuto ad effettuare apposito test di cessione, con cadenza almeno semestrale, sui prodotti ottenuti;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;

- sarà individuato un settore di conferimento, differenziato da quello di messa in riserva, dotato di superficie pavimentata e di sistemi di raccolta dei reflui accidentalmente rilasciati dagli automezzi. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi d'opera e degli automezzi in ingresso ed in uscita;
  - i cumuli dei rifiuti, e dei materiali da questi ottenuti, a granulometria sottile, maggiormente sensibili all'azione del vento, dovranno essere stabilmente protetti con appositi sistemi di copertura mobile;
  - lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Il richiedente dovrà provvedere ad una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di evitare preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
  - le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
  - all'atto della richiesta di aggiornamento dell'iscrizione nel Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti il proponente produrrà:
    - a) planimetria, in scala adeguata, di individuazione delle distinte aree funzionali di conferimento, messa in riserva, stoccaggio del prodotto lavorato, posizionamento del mulino frantumatore e riportante la localizzazione delle recinzioni di separazione con le restanti aree di cava;
    - b) computo della capacità istantanea di stoccaggio delle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti ed al deposito delle materie seconde;
    - c) nuove schede riassuntive di recupero con indicazione delle operazioni di recupero, delle quantità di rifiuti di trattare per ogni singola tipologia e dei prodotti ottenuti (materie prime seconde o rifiuti), nonché delle specifiche tecniche dei macchinari utilizzati;
    - d) nulla-osta del Dirigente del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia alla effettuazione dell'attività di recupero relativamente all'area per la quale è stata concessa la sospensione dell'attività estrattiva;
    - e) copia della concessione per l'emungimento di acque sotterranee tramite pozzo di servizio;
    - f) dichiarazione di tecnico abilitato attestante l'idoneità dell'unità di frantumazione al trattamento degli specifici rifiuti oggetto di recupero;
  - la barriera a verde perimetrale, da realizzarsi con alberi di alto fusto sempreverdi ed a veloce accrescimento (eucalipti, cipressi, ecc.), dovrà essere oggetto di assidue cure colturali, che comprendano la sostituzione degli eventuali esemplari morti;
  - si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
  - dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto, adottando altresì protocolli operativo - gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
  - i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito telone di copertura del cassone;
  - relativamente alla gestione delle acque meteoriche il richiedente è tenuto al rispetto di quanto previsto dal Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n.282/CD/A del novembre 2003;
  - alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce l'organo competente al controllo

del rispetto delle prescrizioni impartite;

- di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per l'esercizio dell'impianto;

- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata LEZZI SURL., con sede legale in Surbo, alla Contrada Bruni;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia del presente atto ai seguenti soggetti:

- Comune di Surbo
- Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;
- Provincia di Lecce - Servizio Ambiente e Polizia Provinciale - Ufficio Emissioni;
- Provincia di Lecce - Servizio Ambiente e Polizia Provinciale - Ufficio Rifiuti;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
e Polizia Provinciale  
Ing. Dario Corsini

---